

Sì alla sperimentazione della *Scuola che verrà*

- I sottoscritti docenti con sede di servizio al Liceo cantonale di Lugano 1 sostengono l'avvio della sperimentazione della *Scuola che verrà* in quanto ritengono indispensabile intervenire sulla scuola pubblica e un sostegno al progetto di riforma della scuola dell'obbligo permette di affermare con forza questa necessità.
- La scuola ha infatti bisogno che siano create condizioni di insegnamento adeguate per i docenti, in modo che possano esercitare al meglio la propria attività e rispondere alle nuove sfide ed esigenze che la scuola deve affrontare.
- Il modello di riforma che il DECS intende sperimentare per tre anni nella scuola dell'obbligo propone misure e adattamenti che migliorano le condizioni di insegnamento dei docenti a vantaggio degli allievi.
- In particolare, attraverso i laboratori, gli atelier e la riduzione del tempo di insegnamento a favore della collaborazione, il modello interviene sul numero di allievi per classe e sul numero totale di allievi e di sezioni che ogni docente deve seguire, così come sul tempo attribuito al docente per la preparazione: esigenze queste che il corpo insegnante di ogni ordine e grado rivendica da anni.
- A questo proposito rileviamo che, sebbene il coinvolgimento dei docenti nelle fasi iniziali della progettazione avrebbe potuto essere maggiore, il modello proposto dal DECS ha tenuto debito conto dei risultati della consultazione e, in particolare, di alcuni argomenti critici sollevati dai docenti, come quelli inerenti alla liberalizzazione dei criteri di accesso alle scuole medie superiori e professionali e le critiche relative alla creazione di un 'profilo dell'allievo'.
- Su questi punti (e su altri più specifici alla scuola media e comunale) il Dipartimento ha ragionevolmente fatto un passo indietro, rinunciando alle proprie proposte o modificandole, tenendo conto dei suggerimenti espressi dal mondo della scuola.
- Confidiamo tuttavia che il coinvolgimento dei docenti non si fermi alla fase di consultazione, ma che questi ultimi siano coinvolti e abbiano un ruolo attivo nel monitoraggio della sperimentazione, così come assicurato dal Dipartimento alle organizzazioni sindacali e magistrali nell'aprile 2018.
- Sulla base degli argomenti fin qui esposti, motiviamo il nostro sostegno alla sperimentazione e alla necessità di intervenire sulla scuola pubblica; fermo restando che la riflessione non potrà limitarsi alla sola scuola dell'obbligo, ma dovrà estendersi anche agli ordini scolastici successivi, tra i quali le scuole medie superiori.

Lugano, 31 agosto 2018

Seguono 66 firme